Si cerca una scappatoia per far correre il Tour a Merckx

GRANDE EXPLOIT DI BASSO PRIMO A ZINGONIA E S. PELLEGRINO

Nella prima semitappa « bruciato » Zandegù, nella seconda Paolini - Gimondi sempre leader

Dal nostro inviato
S. PELLEGRINO TERME, 3

Marino Basso vince a Zingonia e si ripete, concede il bis a S. Pellegrino. Due traguardi di seguito al miglior velocista, d'Italia, e non solo d'Italia, soltanto che nel mattino di Zingonia il successo di Basso era prevedibile, mentre il pomeriggio, diciamo pure la sera di S. Pellegrino perché scriviamo con l'aiuto delle luci artificiali, la vittoria sembrava riservata ad un pedalatore completo, un passista-scalatore, ecco.

Ma le valli bergamasche non hanno sollecitato Gimondi, gli applausi dei suoi compaesani non hanno messo il sacro fuoco nelle vene di Felice che s'è accontentato di una gara in difesa, come faceva Merckx. E d'altronde neppure i rivali di Gimondi si sono mossi, quindi nel complesso questa doppia giornata si è rivelata inutile. Gimondi veste però la maglia rosa regalatagli dal pianto e dalla disperazione di Merckx, e se possiamo dargli un consiglio, gli diremo che il miglior modo per onorare il primato è quello di dare battaglia, di smuovere le acque, di non vivere di rendita come oggi.

Il giro continua, ma con quale interesse dopo la clamorosa squalifica di Merckx? Anche oggi Merckx è il perno, il filo conduttore di ogni discorso. E sapete: in casi del genere la fantasia corre, se ne dicono tante e se ne stampano tante. E' però provato che Merckx, mentre pedalava da Parma a Savona, si sentiva stranamente nervoso, eccitato, e l'ha confidato al connazionale Van Vlierberghe e al nostro Zilioli. *« Non riesco a spiegarmi cosa mi sta capitando »*, ha detto loro.

Erano le pillole, l'altissima dose di doping che stavano producendo l'effetto non desiderato, ma conseguente. Intanto nel « giallo » s'è intrufolato un detective che agirebbe per conto della Faema indagando nello ambiente, dentro e fuori, non escludendo che il mascalzone, il traditore, l'autore del sabotaggio, potrebbe addirittura nascondersi in casa. Vincenzo Giacotto smentisce, però sta il fatto che la Faema ha fatto prelevare e sottoporre a perizia i liquidi di tutti i corridori e dell'intero personale al seguito del giro. Un sabotaggio unico (Merckx) o complessivo, cioè dell'intera equipe? E' quanto si vuol sapere.

Esiste una minoranza che sostiene la colpevolezza di Merckx. *« Viaggiava sul filo del rasoio, i risultati di due precedenti controlli avevano suscitato piccoli dubbi, il gigante era stanco, vinceva e pedalava dal mese di febbraio... »*, dicono, e in tutti i modi, c'è da discutere e come anche sul metodo, sulla tabella delle punizioni in materia antidoping.

Ci sembra infatti eccessiva la squalifica di un mese alla prima infrazione, ammesso che si voglia tenere in piedi un sistema, un'impalcatura che ha mostrato le sue crepe. Giustamente, nella riunione di ieri sera i corridori (presenti Gimondi, Zilioli, Schiavon e Taccone) hanno prospettato la necessità di graduare le punizioni incominciando con un'ammenda anziché con l'immediata squalifica. Nel comunicato sul convegno di Pavia, si esprime la solidarietà nei confronti di Merckx, « ritenuto totalmente estraneo a qualsiasi tentativo di frodare la legge sui controlli medici », si denunciano norme che impediscono ai ciclisti di dimostrare la propria innocenza, si chiede la riforma del sistema a tutela della moralità della categoria e infine l'ACCPI ha chiesto e ottenuto un colloquio col sottosegretario al ministero della sanità allo scopo di esporre le richieste dei corridori in sede di discussione della legge antidoping.

Parole, solo parole oppure qualcosa si muove veramente? Il dubbio è lecito. A lungo si è chiacchierato e discusso, si sono promosse tavole rotonde, dibattiti e alla fine cosa si è ottenuto? Niente. « Non ti preoccupare, hanno già dimenticato tutto, non li vedi? », mi faceva osservare stamane Carletto Chiappano. « Abbiamo sbagliato, dovevamo rimanere a Savona; abbiamo il torto di non essere uniti... » Ieri i corridori dovevano scioperare: contano i fatti e non le parole, le riunioni orchestrate da personaggi che pensano a sé stessi, al loro esclusivo interesse.

Tornando a Merckx, si vocifera anche di uno scambio di provette, di un errore in sede di analisi, e in quanto al Tour de France, si sono mossi Levitan e la Velocipedistica belga: si profila un'amnistia, tipo quella ottenuta da Gimondi lo scorso anno, una piccola amnistia che permetterà a Eddy di avventurarsi nella « Grande boucle ».

* * *

Giornata doppia, due traguardi, come già detto, e vi dobbiamo appunto le fasi (pochine) delle due gare. Ecco. Cominciamo a briglie sciolte nel freschetto della campagna pavese con una fughetta cui partecipa anche Gimondi, poi tenta Casalini, e non c'è altro fino all'entrata sul circuito di Zingonia che il gruppo infila a ranghi completi. Dieci giri dell'anello, alcuni allunghi, qualche scatto ma tutto si risolve con un volatone generale. Fuori gli sprinters e la palma del migliore tocca per la terza volta a Marino Basso che la spunta su Zandegù e Durante. Una tappetta, ad ogni modo, che dice pochissimo, anzi niente. L'unico a far notizia è Gino Bartali, uscito di strada al volante della propria vettura, ma senza danni. Notata la presenza di Motta. Il brianzolo dichiara: « Va male, niente Tour ».

Tre ore di sosta per il pranzo e un riposino e si riattacca con la seconda frazione tutta bergamasca. Gimondi è nel suo regno fra le sue valli colme di gente. Il Selvino è una bella salita ma nessuno da battaglia sicché svettano nell'ordine Dancelli, Jimenez, Bitossi, Gimondi e Zilioli davanti alla fila sgranata. Scaramucce in discesa. Se la squagliano Basso, Altig e Salina che a Brambilla anticipano di 40" Benfatto, di 1'20" Corti, Chiappano e Paolini e di 1'35" il plotone. Poi l'arrampicata di Bura con Benfatto che s'aggancia al terzetto di Altig. Avanza pure il Tris di Chiappano, mentre i campioni sonnecchiano, dormono. In vetta, il gruppo è infatti cronometrato a 3'10".

Sette uomini al comando sotto il cartello degli ultimi 20 chilometri. Il resto è discesa. Gioco fatto? Gioco fatto per Basso, Paolini e Benfatto perché Altig, Chiappano, Salina e Corti ruzzolano in una strettoia e quando si rialzano hanno ormai perso di vista gli altri tre. Vince, anzi rivince Basso, naturalmente; e per la storia, questo è il quarto successo di Marino e il settimo della Molteni.

Non ci sono dubbi: per Giorgio Albani i conti tornano. Classifica invariata, e avanti. Per domani la ventesima pagina del Giro annuncia la S. Pellegrino - Folgaria di ben 248 chilometri, una tappa dal tracciato impegnativo, vedi la cima Polsa (e i precedenti saliscendi), nonché la conclusione in salita. Novità alla vigilia della prima cavalcata dolomitica?

Gino Sala

Uno degli eloquenti cartelli « fioriti » sulle strade del Giro dopo il « caso » Merckx

Il « caso » Merckx può diventare un affare diplomatico

BRUXELLES, 3.

Il caso Merckx potrebbe diventare un affare diplomatico. Lo hanno affermato oggi fonti diplomatiche precisando che il ministro belga per lo Sport Van Mechelen ha chiesto a quello degli Esteri Pierre Harmel di rivolgersi al ministro degli Esteri italiano Pietro Nenni per svolgere un'inchiesta approfondita sul caso del corridore belga. Un portavoce del ministero degli Esteri di Bruxelles ha riferito che la faccenda viene attentamente esaminata.

Dal canto suo il ministro Van Mechelen ha inviato nel frattempo un telegramma di simpatia a Merckx chiedendo inoltre al presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale Rodoni e al direttore del Giro d'Italia una piena spiegazione su tutta la faccenda.

Il Giro in cifre

Gli ordini di arrivo

COSI' A ZINGONIA

1) Marino Basso (Molteni) in 2 ore 51'28" alla media oraria di Km. 40,241; 2) Zandegù (Salvarani); 3) Durante (Scic); 4) Bitossi (Filotex); 5) Sgarbozza (Max Meyer); 6) Morellini; 7) Cravero; 8) Dancelli; 9) Ballini; 10) Neri; 11) Ritter (Dan.); 12) Iotti; 13) Baldan, tutti con il tempo di Basso; 14 Lievore a 3". 15) Taccone; 16) Toselli; 17) Della Torre; 18) Quintarelli; 19) Bianchin; 20) Milioli. Segue il gruppo con il tempo di Lievore: 37) Gimendi; Zilioli; 40) Michelotto; 58 Schiavon; 90) Battazzoli a 7'34".

COSI' A SAN PELLEGRINO

1) Marino Basso (Molteni) in 2 ore 46'07" alla media oraria di km. 36,119; 2) Enrico Paolini (SCIC) s.t.; 3) Attilio Benfatto (SCIC) a 2"; 4) Angelo Corti (Gris 2000) a 17"; 5) Carlo Chiappano (Sanson) a 18"; 6) Salina a 33"; 7) Altig (Ger.) s.t.; 8) Bitossi a 3'21"; 9) Dancelli; 10) Neri; 11) Zandegù; 12) Taccone; 13) Ballini; 14) Sgarbozza; 15) Bianchin; 16) Destro; 17) Van Lint (Bel.); 18) Milioli: tutti con il tempo di Bitossi. Segue il gruppo con lo stesso tempo.

La classifica generale

1) Gimondi in 82 ore 16'01"; 2) Zilioli a 2'13"; 3) Schiavon a 2'51"; 4) Bitossi a 3'10"; 5) Michelotto a 3'25"; 6) Colombo a 3'35"; 7) Dancelli a 6'22"; 8) Mori a 7'38"; 9) Moser a 9'59". 10) Altig a 14'48"; 11) Carletto a 14'52"; 12) Passuello a 15'16"; 13) Taccone a 15'18"; 14) Moretti a 21'25"; 15) Anni a 26'05"; 16) Poggiali a 29'47"; 17) Vivian a 30'36"; 18) Adorni a 31'57". 19) Sgarbozza a 32'35"; 20) Tosello a 33'22". Seguono tra gli altri 24) Panizza a 36'03"; 26) Benfatto a 39'42"; 27) Ritter a 41'19"; 29) Zandegù a 44'25"; 31) Vicentini a 50'32"; 33) Chiappano a 52'46"; 34) Jimenez a 53'49"; 35) Polidori a 58'52"; 37) Basso a 1.06'12"

DREHER FORTE

TROFEO DREHER FORTE
Classifica a punti "Maglia rossa"

A ZINGONIA

1. BASSO (Molteni) punti 25
2. ZANDEGU' (Salvarani) p. 20
3. DURANTE (SCIC) p. 16
4. BITOSSI (Filotex) p. 14
5. Sgarbozza (Max Meyer) p. 12
6. MORELLINI (Eliolona) p. 10
7. CRAVERO (Sanson) p. 9
8. DANCELLI (Molteni) p. 8
9. BALLINI (GBC) p. 7
10. NERI (Max Meyer) p. 6
11. RITTER (Germanvox) p. 5
12. IOTTI (SCIC) p. 4
13. BALDAN (GBC) p. 3
14. LIEVORE (Eliolona) p. 2
15. TACCONE (Germanvox) p. 1

A SAN PELLEGRINO TERME

1. BASSO (Molteni) punti 25
2. PAOLINI (SCIC) p. 20
3. BENFATTO (SCIC) p. 16
4. CORTI (GRIS 2000) p. 14
5. CHIAPPANO (Sanson) p. 12
6. SALINA (Max Meyer) p. 10
7. ALTIG (Salvarani) p. 9
8. BITOSSI (Filotex) p. 8
9. DANCELLI (Molteni) p. 7
10. NERI (Max Meyer) p. 6
11. ZANDEGU' (Salvarani) p. 5
12. TACCONE (Germanvox) p. 4
13. BALLINI (GBC) p. 3
14. SGARBOZZA (Max Meyer) p. 2
15. BIANCHIN (GRIS 2000) p. 1

CLASSIFICA GENERALE

1. BITOSSI (Filotex) maglia rossa con punti 157; 2. Basso p. 152; 3. Sgarbozza p. 110; 4. Dancelli p. 109; 5. Zandegù, Colombo p. 85; 7. Neri p. 80; 8. Gimondi p. 77; 9. Taccone p. 68; 10. Zilioli p. 67; 11. Ritter p. 66; 12. Altig p. 66; 13. Schiavon p. 64; 14. Chiappano p. 63; 15. Polidori p. 60; 16. Panizza p. 57; 17. Benfatto p. 55; 18. Belfava p. 54; 19. Lievore p. 53; 20. Van Vlierberghe p. 51; 21. Paolini, Ballini p. 47; 23. Adorni p. 42; 24. Michelotto p. 37; 25. Durante p. 36; 26. Levati p. 35; 27. Salina p. 32; 28. Santambrogio p. 28; 29. Anni p. 26; 30. Della Terre p. 24; 31. Mori, Destro p. 23; 33. Armani, Cravero, Iotti p. 22; 36. Crepaldi p. 20; 36. Moser p. 18; 37. Bianchin p. 17; 38. Passuello, Cavalcanti p. 16; 40. Vercelli, Baldan p. 15; 42. Corti p. 14; 43. De Pra p. 13; 44. Bergamo, Carletto p. 12; 46. Grassi p. 11; 47. Poggiali p. 10; 48. Moretti, Tumellero, Della Bona p. 9; 51. Van Lint p. 8; 52. Vivian, Milioli p. 7; 54. Scopel, Gualazzini p. 6; 56. Rota A., Rota R., Toselle p. 5.

Stasera all'Olimpico è di nuovo di scena la Roma in coppa Italia, stavolta contro il Foggia: un avversario sicuramente di richiamo inferiore al Cagliari (che è stato ospite della Roma sabato sera) ma altrettanto sicuramente non meno temibile. Il Foggia infatti ha debuttato in coppa Italia pareggiando a Torino (2-2: dopo essere stato in vantaggio per 2 a 0) e successivamente ha sfiorato la vittoria contro il Cagliari che per l'occasione aveva anche Riva (appunto Riva colse il pareggio in extremis per i sardi). Si aggiunga che il Foggia ormai tagliato fuori dalla lotta per la promozione in conseguenza del pareggio interno di domenica con il Monza mira apertamente a rifarsi in coppa Italia: e si vedrà come in definitiva non ha torto Herrera ad ammonire i suoi ragazzi a non prendere alla leggera l'incontro. Anche perché la Roma deve riscattare la deludente prestazione offerta contro il Cagliari e deve vincere assolutamente questo secondo confronto interno se vuole mantenere intatte le sue speranze di arrivare alla conquista della coppa: un nuovo pareggio o peggio ancora una sconfitta, con alle viste la trasferta di domenica sera a Torino significherebbe dare l'addio anticipato alla coppa.

Stasera per la Coppa Italia

LA ROMA CONTRO IL FOGGIA

Così stando le cose si capisce perché Herrera abbia curato in modo particolare la preparazione per l'incontro di stasera e sia deciso a varare la migliore formazione: lasciando cioè fuori squadra i vari Bet, Spinosi e D'Amato che furono tra i più deludenti contro il Cagliari per fare ricorso a Carpenetti, Cappelli e Bertogna.

Questa dunque la probabile formazione della Roma: Ginulfi; Sirena, Carpenetti, Salvori, Cappelli, Santarini; Bertogna, Peirò, Landini, Capello, Cordova. Per quanto riguarda il Foggia arrivato nella tarda serata di ieri a Roma è confermato che sarà privo di Maioli, mentre l'unica incertezza riguarda la maglia numero 1 in ballottaggio tra Trentini e Pinotti (in procinto di passare al Torino). Questa la probabile formazione del Foggia:

Trentini (Pinotti); Fumagalli, Valadè; Pirazzini, Teneggi, Delle Vedove; Saltutti, Garzelli, Nuti, Camozzi, Vanzini.

r. f.

Nella foto in alto: Landini che ha già segnato contro il Cagliari è chiamato oggi a fare il « bis ».

Benvenuti a Trieste

TRIESTE, 3

Dopo la disavventura americana, il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti è rientrato a Trieste. Il pugile è apparso a posto moralmente. « La sconfitta con Dick Tiger a New York non mi ha abbattuto — ha detto Nino — e dentro di me sento di aver portato a termine con onore quel combattimento, pur potendo disporre di un pugno solo, in seguito alla frattura del metacarpo dell'indice destro, avvenuta durante la prima ripresa. Un Tiger non lo si può affrontare solo con il sinistro, che è il pugno di rottura: se poi non interviene il destro, si è esposti alla reazione dell'avversario senza alcuna possibilità di difesa. Non ho interrotto il combattimento per orgoglio e per onore di firma. Ho sofferto molto, ma non mi sono arreso ».

Benvenuti dovrà stare quaranta giorni con una stretta fasciatura elastica alla mano, ma non rimarrà comunque inattiva: farà del moto con delle lunghe passeggiate e con delle corse sull'altipiano triestino.

Il campione del mondo, che doveva difendere presto il titolo chiederà una proroga al termine stabilito.

Oggi Bologna-Sheffield United

BOLOGNA, 3.

La squadra inglese dello Sheffield United, che già l'altra sera ha pareggiato con il Napoli, sarà opposta domani sera al Comunale al rosso-blu bolognesi reduci dal pareggio ottenuto ad Anversa con il Beerschet. L'incontro, come del resto il precedente, servirà al Bologna per la preparazione alla Coppa delle Alpi che comincerà in Svizzera il 14 giugno prossimo. Al confronto sarà presente nuovamente Edmondo Fabbri che, come è noto, sarà alla guida della squadra rosso-blu non appena conclusi i suoi impegni di Coppa Italia con il Torino.

Le probabili formazioni:

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori, Pasqualini, Bulgarelli, Muiesan, Turra, Savoldi.

SHEFFIELD: Grawford; Badger, Heaton; Barlow, Colquhon, Powel; Woodward, T. Wagstaff, Addison, Currie, Reece.

Venerdì a Milano la corsa « Tris »

Quindici cavalli figurano partenti nel Premio Clavirhouse, in programma venerdì nell'ippodromo di San Siro galoppo in Milano e prescelto come corsa tris di questa settimana. Ecco il campo:

Aperta una inchiesta

Rodoni riabiliterà Merckx?

Nostro servizio
ZINGONIA, 3

I direttori tecnici e i capitani delle squadre al Giro si sono riuniti ieri sera per esaminare la situazione creatasi in seguito al « caso Merckx ». Si è discusso fino a tarda ora, a tratti anche vivacemente, ma alla fine sono stati gli « interessi » del Giro a prevalere: così stamane la corsa rosa s'è avviata regolarmente verso Zingonia e i corridori hanno perduto una nuova occasione per affermare il diritto al rispetto e alla tutela della propria personalità umana, continuamente bistrattato dagli interessi della pubblicità che impone calendari interminabili con la logica conseguenza, per i ciclisti, di dover chiedere aiuto alla chimica moderna per poter reggere al ritmo di una attività infernale. Quando parliamo di chimica moderna non pensiamo alla droga, sia chiaro, pensiamo piuttosto alle intense « cure ricostituenti » cui i corridori vengono sottoposti fin dall'inizio di stagione, sulla base di prodotti che singolarmente non figurano nelle « liste nere » dell'antidoping ma che attraverso la metabolizzazione fisiologica potrebbero anche dare all'esame gascromatografico quelle « positività » in cui è incappato più di un corridore che pure era sincero quando gridava la sua innocenza per non aver ingerito alcun prodotto proibito. Lo stesso Gimondi a suo tempo fu vittima di uno « scherzo » di questo genere.

Nelle sue urine fu trovato un duecentesimo di pasticca di anfetamina e per questo squalificato per un mese. Sicuro di non avere ingerito alcun prodotto anfetaminico Felice pretese le « controperizie » con l'assistenza dei prof. Lodi e Generali (quello stesso che tutela gli interessi dei corridori a questo Giro d'Italia e che, purtroppo, non ha potuto che confermare la « positività » di Merckx) e i suoi « periti » riuscirono a dimostrare che la sua « positività » era dovuta ad un prodotto nella cui formula chimica depositata al Ministero della sanità non figurava l'anfetamina. Venne così la riabilitazione di Gimondi. Può essere accaduto a Merckx lo stesso « incidente? ». Le ipotesi più attendibili sul « caso Merckx » restano tre: è stato drogato (congiura), si è drogato (colpevolezza), siamo di fronte a un risultato positivo dovuto a un medicinale non proibito (amara coincidenza dovuta a un metodo d'indagine altamente valido, ma non perfetto al punto da escludere ogni possibilità di equivoco: gli stessi scienziati parlano di un margine di errore del 10% che forse potrebbe essere corretto da altre indagini con apparecchiature che non figurano sul pullman-laboratorio del « Giro »).

In ogni caso un fatto emerge chiaramente: gli attuali metodi di indagine debbono essere rivisti, lo stesso criterio sull'uso delle sostanze proibite deve essere corretto nel senso che bisogna cominciare a parlare di doping oltre un certo limite di « positività ». Facciamo un esempio ipotetico: supponiamo per un momento che a Zilioli, svenuto dopo lo arrivo a San Marino, fosse stato propinato in dose assolutamente terapeutica un prodotto vietato per aiutarlo a riprendersi. All'esame antidoping Zilioli sarebbe risultato « positivo » e a norma del regolamento avrebbe dovuto essere escluso dal « Giro » sarebbe stato un provvedimento giusto quello?

Ma accanto al problema della revisione dei criteri che regolano l'antidoping esiste l'altro, ancor più importante dell'educazione sportiva degli atleti (il problema riguarda il ciclismo come il calcio, il basket come il pugilato, e così via) e della « pulizia » del mondo sportivo, dove continuano a circolare personaggi (« osservatori », procuratori, sensali, « curatori ») che nulla hanno a che fare con lo sport, quello vero, non quello strumentalizzato da interessi organizzativi e pubblicitari.

In un mondo come quello di oggi, regolato da interessi enormi, anche l'ipotesi della congiura, per quanto odiosa, non può essere trascurata, ma dove ricercare il colpevole?

La « Faema » spera ancora di poter dimostrare l'innocenza di Merckx e a tal fine avrebbe ingaggiato un « seguito » di grido. L'augurio è che l'innocenza di Merckx sia provata e che Eddy, come già Gimondi, possa uscire « pulito » da questa triste vicenda, e non tanto perché la squalifica di Merckx ha tolto interesse alla corsa rosa e al Tour (al quale Merckx, squalificato per un mese, non potrà partecipare se non sarà trovata una scappatoia, che già si sta cercando affannosamente, ma che a nostro avviso non può essere quella che la Faema non aveva firmato l'accordo per antidoping, perché in questo caso resterebbe un ingiusto dubbio sul campione belga) ma soprattutto perché la dimostrazione della sua innocenza servirebbe a correggere un sistema che con la sua imperfezione rischia di travolgere degli innocenti e lo stesso interesse per il ciclismo.

Dicevamo che la Faema tenterà ogni via per dimostrare la innocenza di Merckx. Insieme alla Faema si stanno muovendo anche i dirigenti della Federazione belga, che non credono alla colpevolezza del loro campione e che contestano la validità delle analisi eseguite nel laboratorio volante del « Giro », ritenendolo attrezzato scarsamente. La stampa belga intanto grida allo scandalo e alla congiura. « Le Soir » pubblica una foto di Gimondi che porge la sua borraccia a Merckx e (fatta salva l'onestà di Gimondi) si serve di quella foto per dimostrare come i corridori, in corsa, prendano bevande e cibi da tutti e come, perciò, possano cadere facile preda di un « borgia » che volesse rovinarli.

Intanto il signor Moyson, presidente della Federazione belga, ha avuto un incontro con Rodoni, presidente della Federciclismo italiana e dell'Unione Ciclistica Internazionale « per sapere se Merckx potrà partecipare al Tour de France ». Il signor Moyson avrebbe l'appoggio di quasi tutti i rappresentanti delle squadre al Giro i quali si sarebbero già espressi favorevolmente alla partecipazione di Merckx alla corsa francese, ma anche così stando le cose non si vede come Rodoni possa fare uno « strappo » alla regola: le leggi ciclistiche parlano chiaro, Merckx deve stare fermo un mese e il Tour parte fra 24 giorni. L'unica scappatoia, quindi, sarebbe quella di posticipare la partenza del Giro di Francia, ma alla « grande boucle » sono legati interessi per centinaia e centinaia di milioni (arrivi, giostre, alberghi, ecc.) e difficilmente sarà possibile un rinvio.

Non è escluso tuttavia che a uno « strappo » si arrivi. Rodoni si è impegnato con il presidente belga a dargli una risposta entro tre giorni e ad aprire immediatamente una inchiesta, che presiederà personalmente, sull'accaduto. Rodoni ha anche detto di non avere dubbi sulla correttezza di Merckx: « Sia per Eddy che per Gimondi e Vianelli — ha precisato — potrei giurare sulla loro completa innocenza ».

E allora?

Se lo stesso presidente internazionale è tanto sicuro che Eddy non si è drogato perché il campione deve subire una punizione che lo umilia come uomo prima ancora che come corridore?

u. t.

«No» del Cagliari per Riva all'Inter

Petrelli già della Roma?

MILANO, 3.

Lo scandalo costituito dall'offerta di un miliardo e 300 milioni dell'Inter per Riva (rifiutati peraltro dal Cagliari) ha indotto i dirigenti nero azzurri a una immediata precisazione. E così il segretario nero-azzurro Manni ha confermato che hanno offerto sì una somma così clamorosa, ma in giocatori dei quali non ha voluto fare i nomi (pare si tratti di Mazzola, valutato sui 750 milioni, di Domenghini valutato sui 400 e di Bedin). Una precisazione che (sebbene il dubbio resta) sembra avvalorate dal rifiuto dei Cagliari e dalle condizioni generali del mercato. Tutti i dirigenti infatti hanno fissato valori strepitosi per i loro giocatori (il Palermo valuta Pellizzaro 500 milioni, il Genoa vuole 400 milioni per Mascheroni e così via...) per cui il movimento è pressoché fermo ed al massimo si tenta la via degli scambi.

Così la Juve darebbe alla Sampdoria Benetti e 300 milioni per avere Vieri (valutato sui 700 milioni), così il Verona verrebbe per Bui Anzolin Benetti e Bonci dalla Juventus. Le uniche novità sono rappresentate dalla dichiarazione del Bologna che considera incedibile Bulgarelli, e dalle indiscrezioni secondo cui lo stesso Bologna starebbe concludendo per avere Agroppi dal Torino. Nulla ancora di fatto per le cessioni dei portieri Vieri e Zoff che sono i più richiesti, specie dalla Juve e dall'Inter. Infine la Roma sembra aver già acquistato Petrelli del Verona in cambio di Sirena e milioni. Nella foto: **RIVA**

Smentito il « giallo » della borraccia

MILANO, 3.

Marino Vigna, d.s. della « Faema », la casa di Eddy Merckx, ha dissolto il « giallo » della borraccia scomparsa, nato quando un prete ha detto ai giornalisti che, mentre Merckx si recava in chiesa per assistere ad una funzione religiosa prima di prendere il « via » nella tappa Parma-Savona, la borraccia del corridore belga non si trovava al solito posto, sulla canna obliqua della bicicletta.

« La spiegazione — ha detto Vigna — è semplicissima. Lo stesso Merckx, infatti, aveva portato con sé la borraccia in chiesa non fidandosi a lasciarla in strada. Quando venni io, trovai la bicicletta in una posizione un po' appartata, e così preferii stare lì a guardarla ».

Si apprende infine che nel pomeriggio di oggi otto seminaristi — i quali erano di servizio nel cortile del vescovado durante la celebrazione del rito religioso alla presenza della carovana del Giro — hanno praticamente annullato la portata delle dichiarazioni rilasciate stamani dal sacerdote. Essi hanno infatti dichiarato (rilasciando in merito anche un breve atto scritto con le rispettive firme) che lo stesso Merckx — allontanandosi dalla propria bicicletta appoggiata alla ringhiera — aveva portato e trattenuto con sé la borraccia famosa.

Grasso in semifinale

BUCAREST, 3

Il peso mosca italiano Filippo Grasso si è qualificato per le semifinali della sua categoria dei campionati europei di pugilato per dilettanti, che si svolgono a Bucarest. Avendo battuto nettamente ai punti l'inglese Dave Needham.